

PRESENTATO «IL BALLO TONDO» CON LA COOPERATIVA LIBRARIA

Arbesh e trentini di Carmine Abate

(m.r.) I libri si vendono, ma se ne parla anche. È quanto si desidera che accada alla Cooperativa Libreria, che ha in cantiere una serie di iniziative culturali fra cui la presentazione e il dibattito sul "prodotto" maneggiato. La tradizione è già avviata e apprezzata: l'anno scorso sono state belle occasioni di incontro le conferenze che la Cooperativa ha promosso.

La prima di queste presentazioni ha avuto come protagonista l'autore di "Il ballo tondo", Carmine Abate, che ha parlato della sua opera presso la Sala delle Trifore, assieme a Quinto Antonelli e a Renzo Francescotti. Edito da Marietti, il romanzo racconta delle vicende di una famiglia "arbesh", ovvero discendenti dei fuggitivi albanesi stanziatisi in Calabria e nel meridione italiano nel '500 e ne hanno mantenuto cultura e lingua. Abate, fra l'altro, abita a Besenello e nel romanzo si parla anche di trentini. Da Abate, originario di un paese arbesh calabro, abbiamo saputo della lenta decadenza e del processo di sparizione della cultura originaria, mal protetta, dei caratteri e degli incontri con le altre culture degli arbesh, che lui ha tracciato in questo romanzo, scritto su più piani di narrazione e di lingua, prodotto di attenti e poco retorici intenti poetici e critici. Il pomeriggio dedicato al libro è fluito interessante fra spiegazioni dell'autore e domande del pubblico.

ALTO ADIGE

MARTEDÌ
19 NOVEMBRE 1991